

Ciao ragazzi,

mi chiamo Daniel e ho quindici anni.

Mio oggetto che mi rappresenta bene è il calcio. Mi ricordo ancora che ho visto il calcio in TV con mio padre quando avevo cinque anni. Ho visto i calciatori giocare a calcio e ne sono rimasto davvero affascinato. Il modo in cui hanno preso calci di punizione, giocato passaggi precisi e la forza con cui sono entrati nei duelli è stata fantastica. E allora non avevo hobby, per questo ho chiesto ai miei genitori se potevano registrarmi per l'allenamento di calcio. E hanno detto di "sì", l'intera storia è iniziata davvero:

Adesso mi allenavo a calcio due volte la settimana, il martedì e il venerdì. Ma ovviamente non era abbastanza per me. Certo, giocavo a calcio due volte la settimana per due ore ogni volta, ma volevo di più. E per fortuna abbiamo un grande giardino! Quando sono tornato a casa da scuola la prima cosa a cui ho pensato è stato il calcio. Così ho buttato a terra la mia cartella, ho pranzato velocemente e sono corso dritto in giardino. Facevo sempre i compiti la sera tardi, non erano importante. Qualche volta ero così stanco che andavo a letto e scrivevo i compiti durante le pause. Mi li sono esercitato molto: Ho partecato diversi trucchi, ho giocato passaggi lunghi e migliorato la mia precisione. Ma poi è successo qualcosa veramente brutto:

Era un martedì sera e stavo partecipando il calcio. Era davvero un bel tempo. Pioveva leggermente, era un po' buio e i fari erano accesi. Abbiamo fatto un esercizio in cui dovevi correre velocemente all'indietro fino a un cono, voltarti, scattare indietro e correre all'indietro fino al cono successivo. Sono stato l'ultimo a correre di nuovo. Gli altri avevano già finito e andavano a bere qualcosa. Così mi sono dedicato al mio esercizio. Ero davvero concentrato. Ma nell'ultima corsa in cui dovevi correre all'indietro, ho perso l'equilibrio e sono caduto. Mi sono sostenuto con le mie mani. Ma la caduta è stata così grave che mi sono rotto il braccio destro. Adesso ero sdraiato sul pavimento ed era buio, solo i fari erano accesi. Ho pianto perchè faceva molto male. Come se non bastasse, un paio di miei colleghi hanno giocato aa acchiapparsi. Uno ha calpestato la mia mano rotta, ma involontariamente. Per questo sono dovuto andare in ospedale, ho ottenuto un gesso e non mi è stato permesso di fare esercizio per sette settimane. In quelle settimane ho pensato che avrei smesso di giocare a calcio. Non volevo più farmi del male. Ma le sette settimane sono passato velocemente e ho guadagnato un po'. Dovevo fare di nuovo sport, ma non volevo giocare a calcio. Così ho provato un altro sport, il ping pong. Ma il calcio mi mancava perchè ogni volta che vedevo i calciatori giocare in TV, dovevo sempre pensare ai bene momenti. Quanto io sono divertito, tutti i gol che ho segnato e tutti i miei amici che giocavano ancora a calcio. Sapevo che il mondo là fuori aveva bisogno di me! Quindi ho fatto un voto a ma stesso che non importa cosa, non avrei mai smesso di giocare a calcio, qualunque cosa accada.